



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**CITTÀ DI
ALBANO LAZIALE**



CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2

Allegato 7

Al Distretto socio-sanitario RM 6.2

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Enti del Terzo Settore da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.

SCHEMA PROGETTO

1.3.2 – Stazioni di posta



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CITTÀ DI
ALBANO LAZIALE



CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2

Dati identificativi

1.1 Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato	
Denominazione ATS	Distretto RM 6.2
Comuni aderenti	Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
Ente capofila	Albano Laziale
Posta elettronica	distrettorm6.2@comune.albanolaziale.rm.it
PEC	distrettorm6.2@pec.comune.albanolaziale.rm.it

1.2 Informazioni sul Referente per l'implementazione del progetto	
Referente progetto	Dott. A.S. Mauro Gasperini
Qualifica	Assistente Sociale Ufficio di Piano del Distretto Socio Sanitario RM 6.2
Telefono	06/93295425
Posta elettronica	mauro.gasperini@comune.albanolaziale.rm.it
PEC	distrettorm6.2@pec.comune.albanolaziale.rm.it



Analisi del contesto e del fabbisogno

Negli ultimi anni, il contesto socioeconomico del Distretto RM 6.2 ha subito notevoli cambiamenti, con un aumento significativo della povertà giovanile.

La precarietà lavorativa, la crisi economica e la pandemia hanno esacerbato le disuguaglianze esistenti, creando nuovi bisogni e nuovi gruppi vulnerabili: tra questi emergono i "nuovi poveri", che includono giovani NEET (Not in Education, Employment, or Training), soggetti appena usciti da percorsi di supporto sanitario e sociale (come il Centro di Salute Mentale - CSM), nonché famiglie e individui in difficoltà nell'accesso ai servizi pubblici.

L'emarginazione sociale e contestualmente la povertà, non si limita al solo aspetto economico, ma coinvolge anche la sfera educativa, sociale, educativa e culturale. Molti giovani con potenzialità restano esclusi da percorsi di istruzione o formazione paritaria, a causa delle barriere socioeconomiche. La povertà educativa, inoltre, limita il loro accesso a opportunità di sviluppo personale e professionale. Si rappresenta che nel 2023 gli accessi ai servizi pubblici per interventi a contrasto della povertà sono stati num. 4098.

Molti cittadini in condizioni di povertà o marginalità, per paura di perdere i sussidi ricevuti (come l'Assegno di inclusione), sono riluttanti ad accettare lavori che potrebbero avviare un processo di reinserimento lavorativo e sociale. Questo fenomeno rischia di alimentare una forma di passività, ostacolando il percorso verso l'autonomia economica e personale.

Un crescente numero di persone sperimenta condizioni di isolamento e disconnessione sociale. Fobie, ansia sociale e disturbi legati alla mancanza di interazione sociale sono fenomeni sempre più diffusi, spesso acuiti dalla solitudine e dalla mancanza di reti relazionali significative, specialmente nel periodo post Covid-19.

Esistono, dunque, significative difficoltà nell'accesso ai servizi, soprattutto per le famiglie e i singoli cittadini che vivono in contesti di povertà e marginalizzazione. Tali difficoltà sono di natura sia materiale (come la mancanza di risorse per muoversi o per comprendere le procedure burocratiche) sia culturale. L'aspetto culturale diventa un fattore rilevante, soprattutto per i cittadini di origine straniera, che affrontano barriere linguistiche e la paura di non essere compresi o di non poter accedere ai servizi a causa di pregiudizi sociali.

Nel distretto si evidenzia un costante aumento della domanda di servizi essenziali a bassa soglia, inclusi i servizi mensa, distribuzione di beni essenziali e i servizi per la cura dell'igiene personale.

Descrizione del progetto

4.1 Obiettivi

Il contesto migratorio attuale richiede la presenza di mediatori culturali che possano accompagnare i cittadini stranieri nell'accesso ai servizi. La mancanza di competenze linguistiche rappresenta un ostacolo significativo, e corsi di italiano per stranieri si configurano come uno strumento fondamentale per favorire l'inclusione e l'integrazione. Tuttavia, l'azione dei mediatori deve andare oltre l'aspetto linguistico: è necessario superare le barriere culturali che ostacolano il dialogo tra cittadino e istituzioni.

L'azione di "outreaching" è fondamentale per andare incontro a chi non è in grado o non vuole accedere direttamente ai servizi. In molti casi, esiste una resistenza al primo accesso, soprattutto tra chi ha avuto esperienze negative con le istituzioni o chi teme di essere giudicato per la propria condizione sociale. L'accompagnamento da parte di figure professionali adeguatamente formate diventa quindi essenziale per abbattere queste resistenze e favorire una partecipazione attiva e consapevole.

Un altro obiettivo fondamentale è implementare il lavoro sulle relazioni interpersonali, sia a livello individuale che familiare. La ricostruzione di una rete sociale può contribuire a superare l'isolamento e a ridurre il rischio di ansia e fobie sociali. Le stazioni di posta devono offrire spazi di incontro e dialogo, in cui le persone possano confrontarsi, supportarsi e trovare soluzioni comuni ai problemi quotidiani.

I giovani rappresentano uno dei gruppi più vulnerabili, soprattutto se si considerano i NEET e quelli esclusi dai percorsi educativi formali. È fondamentale lavorare su iniziative che promuovano l'inclusione sociale, l'accesso a pari opportunità di istruzione e la possibilità di sviluppare competenze utili per il futuro lavorativo e personale.

Vista la finalità di riduzione della marginalità ed empowerment dell'inclusione sociale a favore delle persone adulte/famiglie, l'obiettivo è quello di creare un punto unitario di accoglienza, accesso ed erogazione di servizi che



costituisca un punto di riferimento per le persone in condizioni di bisogno, attraverso la distribuzione di beni materiali servizi di mensa, servizi di cura e igiene personale, rispondendo così all'aumento dei bisogni di **servizi essenziali a bassa soglia**. Sarà importante sostenere le azioni attraverso attività di valutazione multidimensionale del bisogno per attuare dei progetti volti all'inclusione sociale e lavorativa, laddove possibile.

Il Centro sarà organizzato in modalità "diffusa", ovvero i vari sportelli saranno locati in più comuni afferenti al Distretto e questo consentirà maggior prossimità ai residenti eventualmente localizzato fisicamente in luogo dove sono offerti anche altri servizi pubblici/degli ETS a disposizione di tutta la cittadinanza. È opportuno che il centro servizi preveda spazi a disposizione, eventualmente a rotazione, delle associazioni di volontariato di modo che esse possano svolgere anche in tali sedi le proprie attività di sostegno quali ad esempio la distribuzione di beni o la consulenza legale o attività di prima assistenza sanitaria. Da questo punto di vista è particolarmente importante che i centri servizi per il contrasto alla povertà vengano progettati e gestiti con la partecipazione attiva delle organizzazioni del Terzo settore ed integrate pienamente nel contesto territoriale.

Le stazioni di posta rappresentano dunque una risposta concreta a queste esigenze, fungendo da spazi multifunzionali in cui le persone possono trovare supporto relazionale, educativo e pratico, favorendo il reinserimento sociale e la costruzione di reti comunitarie resilienti, con l'ulteriore obiettivo di ridurre la distanza tra P.A. e cittadino al fine di aumentare le risposte concrete ai cittadini in stato di bisogno. Un obiettivo della rete delle Stazioni di posta sarà l'implementazione di attività volte alla sensibilizzazione e informazione finalizzate a superare le barriere culturali e linguistiche tese a favorire l'accesso ai servizi.

A conclusione della progettualità, si valuterà l'impatto degli interventi, rispetto alle aree di integrazione, benessere e occupabilità.

4.2 Modalità di attuazione e rispetto degli standard nazionali

Il Centro Servizi sarà un luogo fisico unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi per le persone in condizione di bisogno, in network con gli sportelli del Centro Operativo Sociale e del P. I. S. già presenti e attivi sull'intero territorio Distrettuale. L'operatività del Centro sarà sviluppata in coprogettazione con la Asl e gli ETS, che apporteranno le proprie esperienze e specificità per la promozione delle attività in coerenza con le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta e al Piano Nazionale Interventi e dei Servizi Sociali.

In questo contesto, le persone che si presenteranno al Centro Servizi, che svolgerà il ruolo di regia dei percorsi individuali per l'integrazione sociale, l'empowerment e l'autonomia, verranno prese in carico da un'equipe multidimensionale che si costituirà di volta in volta in base ai bisogni rilevati; sulla scorta delle analisi effettuate verrà sviluppato un PAI che accompagnerà la Persona verso le attività di sostegno quali ad esempio la distribuzione di beni e servizi essenziali a bassa soglia, la consulenza amministrativa e legale, l'assistenza sanitaria o quei servizi di orientamento al lavoro in accordo con i C. P. I. e le Agenzie del lavoro e formazione con il fine del conseguimento della riabilitazione e l'autonomia delle persone.

Per l'inserimento nel mercato del lavoro, si provvederà ad un bilancio di competenze ed eventuale up/reskilling degli individui, mediante collegamento con il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori previsto dal PNRR al fine di favorire l'occupabilità delle persone.

Le risorse destinate alla funzionalità del progetto potranno essere implementate con le misure dei Fondi Strutturali per la lotta all'emarginazione e povertà.

Per facilitare l'accesso al front office e ad altri interventi, le stazioni di posta si doteranno di dotazione strumentale utile alla "digitalizzazione dei servizi", per consentire l'accesso a distanza a consulenze o informazioni, facilitando l'uso della tecnologia anche da parte di soggetti più vulnerabili.

Al fine di rendere i servizi uniformi sul territorio e per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi, sarà prevista l'attività di coordinamento durante l'intera fase progettuale, tra l'Ufficio di Piano e un team di referenti di ogni ETS, che possa monitorare nel tempo l'andamento dello stesso ed apportare, se necessari, eventuali aggiustamenti, nonché rapportarsi con i Servizi Sociali Professionali, i Servizi Sanitari.



CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2

	<i>Completare con una x per indicare le azioni previste dal progetto per le attività programmate. L'elenco contiene azioni coerenti con quanto stabilito nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali "2021 - 2023, schede LEPS 3.7.2 e 3.7.3</i>	
Attività Core:	Front office	X
	Assessment ed orientamento (Sportello).	X
	Presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici	X
	Consulenza amministrativa e legale	X
	Accompagnamento delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza	X
	Servizio fermo posta/casella di posta elettronica	X
Attività accessorie:	Servizi mensa	X
	Servizi per l'igiene personale (inclusi servizi di lavanderia)	X
	Deposito bagagli	X
	Distribuzione di beni essenziali	X
	Orientamento al lavoro	X
	Accoglienza notturna	X
	Servizi di mediazione linguistico-culturale	X
	Corsi di lingua italiana per stranieri	X
	Presidio sanitario (es. primo screening sociosanitario, etc.)	X
	Servizi rivolti a tutta la collettività (es. collegamenti a centri orientamento al lavoro, biblioteche, ambulatori ASL, centri famiglia)	X
	Attività per il contrasto alla povertà educativa	X
	Attività per la promozione dell'inserimento sociale e l'empowerment personale minori ed adulti	X
Attività trasversali:	Formazione, monitoraggio, accompagnamento	X
	Cabine di regia e governance territoriali	X



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CITTÀ DI
ALBANO LAZIALE



CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2

4.3 Risultati attesi

- Intercettazione di almeno 250 pp. e relativa compilazione della scheda di accesso
- Creazione di una rete territoriale di contrasto alle Povertà;
- Avvicinamento della popolazione alle Istituzioni;
- Rafforzamento della risposta ai bisogni primari di persone in povertà estrema;
- Emersione bisogni latenti;
- Superamento pregiudizio nei confronti degli Assistenti Sociali;
- Reperimento dati per analisi del fabbisogno;
- prevenzione dell'abbandono scolastico;
- Contrasto dell'isolamento sociale delle famiglie straniere con minori a carico e favorire l'inserimento sociale e rafforzare la rete prossima di sostegno;
- Maggior consapevolezza comunitaria rispetto alle vulnerabilità e all'inclusione sociale;
- Sostenibilità del progetto alla scadenza del PNRR